

ADRIA

www.lavoce dirovigo.it, e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it, Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

Adria,
Pettorazza



CASA DI RIPOSO Ormai è tutti contro tutti: Passadore replica stizzita contro Osti

Polveriera in riviera Sant'Andrea

Cantarutti attacca: "Niente presidente e cda in consiglio perché sono delegittimati"

Luigi Ingegneri

ADRIA - E' sempre più caotica la situazione in riviera Sant'Andrea al punto che la Casa di riposo sta diventando giorno dopo giorno una polveriera: direttore e dipendenti l'uno contro l'altro armati; sindacati pronti allo sciopero, evento, sia pur legittimo, mai visto da queste parti; l'assessore ai servizi sociali Patrizia Osti che tenta di intromettersi e subito riceve una severa reprimenda da parte della presidente Sandra Passadore; Luca Cantarutti che sollecita presidente e cda a farla finita e dimettersi. In questo clima ci si avvia al consiglio comunale del 23 febbraio quando Passadore sarà chiamata a relazionare nel civico consesso: già si intravedono tuoni e fulmini.

Intanto nella giornata di ieri la presidente si è tolta qualche sassolino nei confronti dell'assessore. "Mi dispiace apprendere dal giornale - sbotta - che l'assessore non viene coinvolta, sarebbe bene che verificasse il protocollo del Comune al quale sono state mandate via pec diverse richieste di incontro". E aggiunge maliziosamente: "Se il protocollo non funziona bene, si rivolga al sindaco, perché per conoscenza abbiamo mandato anche a lui le stesse mail". Nel frattempo venerdì sera è saltato il faccia a faccia tra Passadore e Barbujani:

entrambi minimizzano gli "imprevisti dell'ultimo momento" ma tutto lascia pensare che ancora manchino le parole giuste per riattivare il dialogo.

Non mancano, invece, le parole di fuoco al consigliere comunale Luca Azzano Cantarutti, leader di Indipendenza noi Veneto che si scaglia contro presidente e cda per "la situazione ormai intollerabile che si è venuta a creare alla Casa di riposo, a causa delle scelte di questo cda che si rivelano ogni giorno più scellerate, dopo aver perso tutte le opportunità che lo stesso cda, presidente in testa, avevano indicato e i finanziamenti concessi dalla Regione, ora arriva la nomina del nuovo direttore che ha prodotto un grave stato di agitazione nel personale".

Secondo l'avvocato "la priorità del Consiglio comunale è quella di garantire il benessere degli ospiti e dei loro familiari, nonché il rispetto dei lavoratori, entrambi ora messi a rischio: proprio questa preoccupazione aveva portato il 28 novembre il sindaco e l'intero Consiglio comunale a dichiarare all'unanimità la totale sfiducia nell'operato di presidente e cda, invitandoli a rassegnare le dimissioni per evitare il protrarsi di uno sfacelo senza precedenti. Invece - prosegue Cantarutti - assistiamo a una serie di scelte con grave danno per l'ordinato funzionamento della



Casa di Riposo | I sindacati portano avanti lo stato di agitazione

struttura e la conseguente serenità di ospiti e familiari". A questo punto l'indipendentista guarda al consiglio del 23 febbraio e afferma perentorio che "non concordiamo sulla proposta delle opposizioni di convocare nuovamente presidente e cda: tutte le forze politiche

li hanno sfiduciati, pertanto non sono legittimati quali interlocutori, devono soltanto dimettersi". Stando così le cose, Cantarutti ritiene che "il Consiglio comunale debba incontrare quanto prima le Rsu e il comitato dei familiari, pertanto inoltriamo al presidente del Consi-

glio comunale, Davide Fusaro, la relativa proposta: essi hanno dimostrato nel tempo - sottolinea l'avvocato - di conoscere davvero i problemi della Casa di riposo e di voler proporre soluzioni nell'esclusivo interesse di ospiti e lavoratori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO TASSONI Chiarimento dopo una settimana calda

Pace fatta tra Bobo e Amidei

ADRIA - Una settimana fa un durissimo scontro verbale tra Massimo Barbujani e Bartolomeo Amidei stava mettendo a rischio un'amicizia ultradecennale. Ieri mattina, invece, chiarimento totale e pace fatta, come niente fosse. Il sindaco e il senatore si sono ritrovati faccia a faccia a Palazzo Tassoni al termine della conferenza stampa dei notai, così hanno avuto modo di chiarirsi. Gli interessati non vogliono rilasciare dichiarazioni, tuttavia dallo staff del sindaco si viene a sapere che tutto è nato da una serie di equivoci

scaturiti dal fatto che Amidei, trascorrendo gran parte della settimana a Roma, non aveva l'esatto polso della situazione. Al punto che la sua iniziativa di favorire il dialogo tra forze politiche di maggioranza che si guardano non proprio fraternamente, è stata maliziosamente letta come un tentativo di defenestrare il coordinatore adriese degli azzurri Federico Simoni. Probabilmente il senatore, respirando l'aria di Palazzo Madama, ha usato una medicina sbagliata per un giusto problema ed è questa constatazione che ha porta-

to al chiarimento e alla riappacificazione con Bobo. Infatti da sempre Amidei sostiene che mai farebbe un'azione da mettere in scacco Barbujani. Tuttavia le difficoltà all'interno della maggioranza ci sono e restano, un altro banco di prova sarà il consiglio comunale del 23 febbraio alle 19 con la presidente della Casa di riposo: ma già qualcuno della coalizione ha fatto sapere che, se sarà presente Sandra Passadore, abbandonerà l'aula.

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Politica L'asse tra Barbujani e Simoni è sempre più forte

IL COMMENTO Il movimento civico si dice preoccupato per il futuro dopo l'unificazione delle due Ulss

Ibc: "Sanità, la resa di politici e sindacati"

ADRIA - "Per la sanità del Delta è successo quello che diciamo dal 2012: siamo stati ufficialmente annessi a Rovigo". E' l'amara e rassegnata presa di posizione del movimento civico Impegno per il bene comune che nei giorni scorsi si è riunito per fare una riflessione dopo quanto riferito in Consiglio comunale il direttore generale dell'Ulss 5 Antonio Fernando Compostella.

"I risparmi promessi e sbandierati in campagna elettorale non sono arrivati - osservano i civici - il bilancio è unico, quindi la

nostra Ulss che aveva un bilancio in positivo, ottenuto di fatto con risparmi ai servizi dei cittadini, dovrà ripianare i milioni di euro di debito dell'ex Ulss 18". Secondo Ibc "la maggior parte della politica e del mondo sindacale non ha combattuto contro questo disegno che era contenuto nel Piano socio sanitario regionale del 2012 e i principali responsabili politici sono la Lega e Massimo Barbujani nella duplice veste di sindaco e presidente della Conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria di Adria e del Delta, che non han-

no saputo e voluto combattere contro queste decisioni".

A questo punto la questione si fa politica, così i civici puntano il dito contro "il sindaco che ha sempre difeso la Regione pensando esclusivamente all'appoggio politico necessario alla sua poltrona, con buona pace dei cittadini che gli hanno sempre dato fiducia in questi 9 anni".

I movimento civico, tuttavia, assicura che "continueremo a fare quello che abbiamo fatto in questi anni: monitorare continuamente i livelli dei servizi

socio-sanitari, fare segnalazioni puntuali al direttore, come abbiamo fatto anche nel recente Consiglio comunale e invitare a lavorare tutti uniti da sinistra a destra per il bene comune. Il nostro futuro è in mano ai sindaci e al direttore Compostella. Quest'ultimo con la sua presenza all'interno del comitato dei direttori e il piano d'azienda deciderà il nostro futuro, pertanto non può dimenticare che l'Ulss 5 è la prima azienda del nostro territorio. In questo contesto il Delta sconta tantissime criticità: mancanza

di infrastrutture, altissima età media, elevata disoccupazione e povertà diffusa. Il tutto - concludono i civici - si traduce in una necessità alta di investimenti in termini sia economici sia di servizi e lavoratori che devono rimanere nel territorio. Questa è e sarà una scelta politica che deve divenire un mantra se vogliamo dare un presente e un futuro non solo ai servizi socio sanitari ma anche al territorio già ampiamente svuotato di servizi".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA